

Editoriale di Floriana Maffei

Stiamo entrando nel vivo dell'organizzazione di Federicus. Tutti i gruppi sono al lavoro per rendere magnifica questa edizione con tutto l'entusiasmo che ha sempre caratterizzato i volontari della Fortis. Nei prossimi giorni e settimane avrete l'occasione di leggere sui nostri canali comunicativi ufficiali tante novità riguardanti l'attesissima festa. Intanto, come approfondisce Caterina Colonna nel suo articolo, possiamo ufficialmente comunicarvi che il tema di questa edizione è quello del 2020: D'onor si degno. Saluto poi la new entry Martina Modeo, giocatrice di pallavolo, che si occupa da ora degli sport altamura. A partire da questo numero, inoltre diamo il via a due nuove rubriche, una sulla cucina medioevale e una che celebra Federicus, dal 2012 ad oggi, in occasione dei 10 anni della festa. Ringrazio tutti coloro che continuano a seguirci e come sempre buona lettura!



**D'onor si degno**

di Caterina Colonna

## Buon compleanno Federicus!

10 anni della nostra festa medievale, tutti da celebrare.

di  
Caterina  
Colonna



Foto Gruppo F4

Ci piacciono gli anniversari perché ci permettono di scrivere la nostra storia e di soffermarci su quanto questo cammino ci abbia portato lontano, guidati dall'entusiasmo, stimolati dalle critiche, circondati dall'affetto dei concittadini e di tanti visitatori. Federicus compie 10 anni e non ci sembra vero: il 2012 appare così lontano e nello stesso tempo sentiamo quella stessa bella grinta di chi ha appena ha cominciato. I ricordi si fanno emozioni e le emozioni si sono tradotte in opere creative che hanno stupito, commosso, attratto. Un sogno di pochi

cominciato in una piccola stanza si è tramutato nel progetto di tanti, poi desiderato da tutti. Tanti temi sono stati sviscerati in questi anni: abbiamo cominciato a perlustrare in lungo e in largo un periodo storico come il Medioevo nelle foggie dei vestiti, nella mentalità e nei linguaggi, nella spiritualità e nella laicità, ne abbiamo considerato le superstizioni e le culture, i valori cortesi e amorosi, le raffinatezze e le miserie. Ogni edizione è stata speciale per gli allestimenti, gli artisti, i cortei dei piccoli e dei grandi, le scene di vita del 1200, i colori dei

quarti, la forza instancabile dei volontari, il sostegno di chi ci ha voluto bene. Sono stati anni di albe passate ad appendere centinaia di bandiere, di notti a montare e smontare gli arredi, di ore infinite a cucire e a battere il martello, di lunghi giorni di prove e disegni, di mani e di menti, di rese e riprese, di gioia e di inquietudine, di cultura e attenzione al sociale, di musica e danza. Per rispetto di tutto questo torneremo per le strade, perché una bella storia va raccontata e deve vivere. Buon compleanno, Federicus, lunga vita a Federicus!

**Visioni Artigiane,  
Visioni  
di Comunità**

di Neerio Porcelli

**A tavola  
con Federico II**

di Floriana Maffei

**Basket,  
pallavolo  
e calcio**

di Martina Modeo



## D'onor sì degno

*Il ritorno di Federicus, la festa degli altamurani.*

Due anni di pandemia ci hanno bloccato come un grande incantesimo sceso sulle iniziative e i sogni appena intrapresi, un torpore di sofferenza li ha fermati nel tempo. Dove eravamo rimasti? Avevamo previsto di festeggiare gli ottocento anni dell'incoronazione imperiale di Federico II di Svevia, da lì vogliamo ripartire per ricucire questo strappo creato dal Covid, ma con più energia e voglia di continuare a dare alla città bellezza e gioia. Il titolo D'onor sì degno è parte di un verso dantesco del tredicesimo canto dell'Inferno in cui il fedele, ma sfortunato funzionario Pier delle Vigne si riferisce al suo signore, Federico, cui giura di essere rimasto fedele pur nella disgrazia. Anche questa volta,

come negli anni scorsi, il padre Dante ci accompagna, ispirandoci il titolo più opportuno e creando il contesto in cui ambientare la nostra festa. Il tema riguarderà la regalità di Federico, la magnificenza della sua corte, le sue scelte culturali e di governo innovative e controcorrente. La poesia e la caccia, la scienza e le leggi, le amicizie e gli odi, le passioni e le sconfitte sono solo alcuni degli aspetti che andremo a considerare di questo personaggio unico nel suo tempo e importante per noi altamurani.

Tanto negli appuntamenti culturali, quanto nei giorni della festa, questo grande svevo come un nume tutelare veglierà su tutto un mondo antico di cavalieri, artigiani,

pellegrini, cristiani, madonne, saggi, arabi, poveri e notabili che risorgerà dal passato per tessere un dialogo con noi

nonostante la distanza che ci separa. Ma la storia, si sa, è un ponte e noi vogliamo attraversarlo.

di  
Caterina  
Colonna



Foto Granarietà

## Dal PNRR altri fondi attribuiti al Comune di Altamura

*Con i progetti "In-claustro" e "Greenway" salgono a 50 milioni i finanziamenti ottenuti.*

Prende forma il tanto decantato PNRR ovvero Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con atti concreti nelle realtà delle comunità locali. Ogni giorno si ha notizia di finanziamenti assegnati per riforme strutturali e investimenti che abbracciano vari settori tra i quali quello della digitalizzazione, transizione verde, mobilità sostenibile e inclusione. I comuni sono e saranno i protagonisti di questa rivoluzione. Recentemente anche al Comune di Altamura sono stati assegnati finanziamenti per complessivi dieci milioni di euro che si sommano a quelli già ottenuti per i progetti PINQUA e portano

complessivamente i fondi a disposizione a circa 50 milioni di euro.

Due progetti sono stati presi in considerazione: "In-claustro" e "Greenway", redatti dalla struttura tecnica dell'Ente e che rientrano nei programmi di "Identità e comunità" e "Verde metropolitano". Il tutto ha il

fine di preservare e migliorare luoghi identitari con interventi di rigenerazione del tessuto sociale ed economico riferito alle aree periurbane e di riqualificazione e riduzione delle emissioni di CO2. Le zone interessate saranno il centro storico, con la ripavimentazione in basole in pietra di alcune vie tra cui via

Laudati, piazzetta Madonna dei Martiri e vie limitrofe, connettendosi e uniformandosi ai lavori già programmati del progetto "Rigenera" e il quartiere Trentacapilli ove verranno creati dei corridoi verdi e percorsi pedonali tali da garantire maggiori spazi pubblici e una migliore vivibilità della zona.

Le somme da gestire sono ingenti e la sfida per l'Ente comunale sicuramente ardua, considerato che bisognerà rispettare scrupolosamente adempimenti e tempistiche. L'aspettativa della comunità è alta e non va assolutamente delusa, considerato che si tratta di misure di carattere straordinario che possono dare un nuovo volto alla città, pertanto si auspica uno sforzo congiunto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

di Domenico  
Pepe



## Nessuna terapia per i ragazzi autistici, neanche in futuro

*La storia di Anna che attende il centro pubblico nel vecchio ospedale. Ma neanche lì ci sarà una terapia adatta al suo ragazzo.*

di **Andreana Illiano**



<Ho un figlio di 11 anni, autistico, livello 3, per lui? Ad Altamura non c'è nient'altro che terapia privata o in convenzione, ma fuori regione>, a parlare è Anna M. madre del piccolo Giovanni. Come tante altre madri su questo territorio per anni si è spostata a Matera per fare terapia, grazie al programma di riabilitazione che l'Asl gli ha rinnovato di anno in anno. Ora ha una speranza: che si apra il vecchio ospedale e che lì il suo bimbo possa iniziare la riabilitazione, ma il suo ragazzino che si appresta alla adolescenza avrebbe bisogno di fare cognitivo comportamentale, avrebbe bisogno di imparare le autonomie basilari, non è grande tanto da andare in un centro socio sanitario (anche perché lì si lavora sulla relazione e nient'altro) né troppo piccolo per un programma basic di neurosviluppo. Solo che anche



Foto Nunzia

quando la nuova struttura si riaprirà non ci saranno possibilità per lui. Perché? Perché anche lì, nel futuro (ma quando ancora si dovrà aspettare?) centro non si farà altro che logopedia e psicomotricità, attività fondamentali per i piccoli in pieno neurosviluppo, non per un preadolescente. I motivi?

Non sono chiari. O meglio il personale è stato assunto ma sono logopedisti e psicomotricisti. <A questo punto non mi resta che tornare nel centro di riabilitazione fuori regione - dice Anna M. - se voglio continuare la terapia o farla a pagamento. Ma le istituzioni si chiedono qual è il bilancio di

una famiglia? Quanti soldi si spendono a spostarsi? Finora siamo andati avanti, anche grazie all'assegno di cura finanziato dalla Regione, ma al momento non c'è un nuovo bando e noi siamo stanchi di andare avanti e indietro>. Un ragazzo con autismo livello 3 ha bisogno di un trattamento complesso che gli dia input necessari per le autonomie. Nelle linee guide del ministero della Sanità per questo tipo di autismo si fa riferimento all'Aba, ma se non ci sono figure con tali competenze si può anche avviare con un percorso cognitivo comportamentale, se solo fosse pubblico, con personale adatto, formato. Tutto questo in attesa che la promessa di qualche anno fa, di aprire il vecchio ospedale per far lavorare i neoassunti sia mantenuta. Anna aspetta con lei un centinaio di altre madri del comprensorio murgiano.

## Raccontare le nostre radici

*Il braille e il legame con il passato.*

di **Caterina Pellegrino**



Nel 2019 la nostalgia del tempo che passa e il rischio che le nostre tradizioni possano anche scomparire spingono un gruppo di amici di vecchia data a dar vita ad una associazione con un obiettivo preciso: raccontare il nostro territorio.

Roberto Lojudice, presidente dell'associazione "Cara Altamura... io ti voglio raccontare (volti e fatti di un territorio), partito dalla città negli anni ottanta, dichiara di non aver voluto mai recidere il cordone che lo lega al nostro territorio, sostiene arduamente l'idea che l'amore per le nostre radici possa essere spiegato grazie all'impegno culturale e attraverso il racconto. Testardo come solo un altamurano può essere, con gli altri associati,

decide di condividere uno scopo sociale, scegliendo per l'occasione il mondo dei disabili e la presentazione del libro "Storie popolari di Altamura raccontate agli altamurani...e non solo" scritto da Piero Tubito.

La presentazione affidata ad Onofrio Bruno, allietata dalla performance di Maria Moramarco e Luigi Bolognese del gruppo musicale Uaragnaun e dalla rappresentazione scenica in vernacolo da alcuni componenti del gruppo Life interpretata da Giacinto Bolognese, Rosa Moramarco, Nicola Panaro, Caterina Pellegrino, Lucia Perrucci e Antonella Ventricelli è stata impreziosita dai racconti di vita quotidiana del prof Pupillo. L'impegno della Prime

Lab ha permesso di donare 70 volumi del libro di poesia in vernacolo "Quant'è bèlle Jaltamur - U puen cu suche" di Lillino Calia una nuova edizione in braille alla UICI Unione italiana ciechi e ipovedenti della sezione di Altamura, nella

persona di Antonio Giampietro e del suo cane Gemma. I componimenti contenuti nel libro racchiudono un mondo di legami affettivi, di descrizioni delle nostre radici e dei nostri paesaggi unici e di sprazzi di vita quotidiana.



Foto Carmela Moramarco

# Visioni Artigiane, Visioni di Comunità

*Come consuetudine, Altamura si riveste di Cultura*

di Neerio Porcelli



Il patrimonio culturale Altamurano è stricto sensu florido ed inestinguibile; concetto valido e parimenti convincente per l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Difatti, è ufficio portavoce e promotore di Visioni di Comunità, un progetto nazionale che tra le plurime iniziative, propone anche delle giornate di valorizzazione del Patrimonio Culturale Ecclesiastico 2022 MAB (Museo - Archivio - Biblioteca) della Diocesi di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti, in collaborazione con l'Ass. MAD (MurgiArtiDesign).

Per inciso, è qui fondamentale evidenziare che la Diocesi nostrana è stata selezionata, insieme ad Alba e Napoli, per motivazioni ragguardevoli: originalità della tematica presentata, aspetti comunicativi, capacità di coinvolgimento della comunità, pluralità dei linguaggi utilizzati ed ovviamente progettualità e dialogo con il territorio.



Foto Neerio Porcelli

Il programma delle giornate prevede attività e laboratori per bambini, ragazzi e famiglie in una finestra temporale che va dal 14 al 22 Maggio presso la rinata Chiesa di Santa Croce. Nel dettaglio, il 14 Maggio l'inaugurazione della Chiesa alla presenza del Vescovo Mons. Giovanni Ricchiuti, del Direttore

dell'Ufficio Beni Culturali e del Mudima Don Nunzio Falcicchio, oltre ad autorità civili e militari e lo svelamento del restauro dell'affresco di San Cristoforo sulla facciata della Chiesa di San Biagio. L'evento ha come scopo ufficiale l'avvio di laboratori ed attività di "Artigiani di

Comunità - Tutti in Bottega", che si snodano durante il corso di tutta la settimana. Fin troppo presumibile esortare la cittadinanza a far percepire con la propria presenza tutto l'entusiasmo che un evento ed onorificenza di questa portata deve necessariamente suscitare.

# Musica, Teatro, Danza

*Un mix perfetto per avvicinare al Teatro un pubblico curioso e variegato per età e propensioni personali*

di Angela Simone



La stagione teatrale inauguratasi il 20 Marzo ha cercato di abbracciare un pubblico più ampio con un palinsesto composto di dieci appuntamenti che ruotano attorno alla musica, declinata nell'esperienza teatrale e arricchita dalla danza. Nuova la direzione artistica affidata a Fiorella Sassanelli, diplomata in pianoforte, composizione e strumentazione per banda, laureata in lingue e letterature inglese e francese e dottore di ricerca e studiosa della musica francese del XX secolo. Gli appuntamenti in calendario

propongono un viaggio nel tempo ma non lontano dal tempo perché le storie raccontate non sono ancorate all'eredità dei tempi passati ma sconfinano nel presente, riproponendo, in chiave contemporanea, la tradizione classica e popolare. Ottimo inizio con un tuffo nella musica nel cinema: alcune canzoni sono in grado di imprimere nella mente scene, situazioni e sentimenti; un volo partito dalle melanconiche melodie degli chansonniers parigini, e diretto verso le più sensuali del mondo latino, dalla

rumba e al tango, approdando a Broadway. Interessante l'excursus storico dalla musica trecentesca, passando per quella barocca, sino alla più moderna canzone d'autore. Affascinante il racconto teatrale incentrato sulla figura di Pietro Mascagni, attivo a Cerignola che ci riporta ai tempi della Belle - époque in Puglia. E poi ancora in questo lungo viaggio immancabile la figura del celebre cantore greco Orfeo, e dall'antica Grecia si tornerà nel Novecento con "Desires and fears", omaggio alle città invisibili di Italo Calvino. Estremamente

innovativo è il progetto che coinvolge la tradizione pugliese con un simbolo emblematico: la banda. Ad onorare il teatro altamurano è l'appuntamento con l'Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli.

# Musica Teatro Danza

**in dieci variazioni**

## La continua e indispensabile ricerca della Pace

*Un simbolo accettato e un ponte tra i popoli della Terra.*

di Caterina Pellegrino



Tra tutte le bandiere dei Paesi del mondo, ce n'è una moderna davvero particolare dal forte significato etico e sociale, simbolo della opposizione non violenta a tutte le guerre. È la bandiera della pace ideata dal filosofo italiano Aldo Capitini e che in Italia fu utilizzata per la prima volta il 24 settembre 1961, in occasione della edizione inaugurale della "Marcia per la pace e la fratellanza dei popoli", un corteo non violento che si snoda per le strade che da Perugia portano verso Assisi. Su questa bandiera è raffigurato un arcobaleno che da sempre è considerato sinonimo di armonia che fa riferimento al diluvio universale della Bibbia in cui compare come segno di

rinnovata alleanza tra gli uomini e il cielo, diventando così l'immagine della pace tra la terra il cielo e per ampliamento a tutti gli uomini. Dunque l'arcobaleno che affascina e incanta ad ogni età,

che celebra la bellezza e la pace dopo un temporale, sancisce il ripudio alla guerra. È dunque una bandiera che chiede la pace, promuove i diritti umani, della libertà democratiche e della

cooperazione internazionale, una cooperazione tra i popoli, un diritto fondamentale degli uomini. Un emblema della umanità, per unire le differenze e per creare un'alleanza tra costruttori di ponti.... si perché la parola pace significa letteralmente fissare, legare, unire, saldare e forse anche per questo ne siamo così lontani e se pur sogniamo prati verdi e fiori, la nostra vita è un eterno disordine su cui ancora camminiamo solitari. Se desideriamo la pace dobbiamo iniziare ora, senza aspettare che gli altri cambino per noi e non serve disperarsi o piangere per la guerra che sbrana il mondo in cui ognuno di noi ha la sua pur piccola responsabilità.



## Altamura vista dai suoi quartieri: San Michele

di Felice Altieri



Oggi parliamo di un importante quartiere che forse avrebbe bisogno di un decisivo intervento di riqualificazione ambientale da parte dell'amministrazione comunale. Tra i Quartieri di Santa Teresa e Sant'Agostino, negli anni 1978-79 fu costruita una Chiesa in ricordo di un giovane di nome Michele, morto in un incidente stradale. I familiari donarono il suolo chiedendo che fosse dedicata a San Michele. È questa la Parrocchia di un signorile quartiere che comprende Viale Regina Margherita, l'Ospedale Umberto I, parte delle Mura Megalitiche, le ex Case dell'INA, oltre a vari complessi e ville. La costruzione del nuovo ospedale, fuori città, ha notevolmente ridotto il traffico che congestionava il quartiere, ma edifici ancora in costruzione richiederanno sempre nuovi servizi. È gradevole percorrere Viale Regina Margherita, piena di alberi che fioriscono a primavera, a piedi nella

penombra della sera, per una passeggiata da Porta Bari fino a Piazza della Stazione. Il quartiere non ha parchi pubblici, ma sufficienti panchine lungo le Mura Megalitiche e nei pressi dello stadio che consentono rilassanti soste in compagnia di amici. Non è bello vedere una stazione di carburanti, di

recente installazione, proprio lì di fronte al reperto archeologico delle Mura Megalitiche. Più di recente, nella stessa zona, un gruppo di cittadini ha manifestato uno spontaneo e civile dissenso. Altamurani, ambientalisti e diversi residenti del quartiere hanno cercato di difendere "Il Parco degli Ulivi" - l'unico orto

urbano rimasto nella città - preda di un ennesimo disegno speculativo. Un Comitato, con molto impegno, l'ha difeso per cercare di farne un bene pubblico. Su quell'area con destinazione specifica per costruzioni ad uso pubblico, purtroppo edificata nonostante il rinvenimento di reperti di rilevante interesse storico, le amministrazioni succedutesi negli ultimi vent'anni non hanno saputo condurre trattative (esproprio o scambio, senza penalizzare le imprese) per conservare quell'oasi. Il rapporto verde per abitante è così sceso nella nostra città a meno di 0,5mq, tra gli ultimi in Italia. Potrei dire che, a mio giudizio, questo è ancora il miglior quartiere di Altamura, ma si stanno perdendo scorci con vista della Murgia circostante, di ville ed alberi secolari. E pare, purtroppo, che questa tendenza sia destinata a continuare se mancherà un'adeguata politica ambientale.



## A tavola con Federico II

*L'imperatore svevo era davvero attento a ciò di cui si cibava e chiedeva ai suoi cuochi di preparare piatti con ingredienti semplici ma dal gusto raffinato.*

di  
Floriana  
Maffei



Il cibo costituisce da sempre l'anello di congiunzione tra le varie epoche storiche.

Di anno in anno le più preziose ricette venivano tramandate di famiglia in famiglia, custodi della ricerca, della sapienza e dell'esperienza dei nostri avi, fino ad arrivare a noi, intonse o ritoccate secondo le moderne esigenze culinarie.

Forse non tutti sanno che, ad esempio, Federico II era solito mangiare alcune pietanze che ancora oggi fanno parte della nostra tradizione gastronomica. L'imperatore organizzava raffinati banchetti dove non solo si assaporavano deliziosi piatti ma si celebrava tutto ciò che era arte e cultura e il momento conviviale di condivisione del cibo era così il fulcro della giornata.

Lo Stupor Mundi, dopo una intensa battuta di caccia con i falchi o una giornata dedicata alla battaglia, si poteva così rilassare e assimilare nuove conoscenze attraverso interessanti dibattiti con i suoi commensali sui temi a lui più cari tra i quali architettura,



letteratura e scienza. Sulla tavola - che faceva preparare in modo maniacale - non mancavano mai le carni, soprattutto selvaggina e volatili e pietanze a base di erbe spontanee di cui il nostro territorio è sempre stato rigoglioso. Una delle ricette che Federico II ci ha tramandato è un famosissimo piatto che gli altamurani, e non solo, adorano: il purè di fave, spesso accompagnato da cicorie bollite. Nei secoli questa ricetta ha avuto diverse interpretazioni legate alla disponibilità delle materie

prime ma noi ve ne proponiamo una medioevale davvero raffinata tratta dal libro "A tavola nel Medioevo" di Odile Redon, Françoise Sabban e Silvano Serventi.



### Ingredienti Purè di fave:

500 g fave secche decorticate, 500 g di mele 4 cipolle, 5 cl. olio di oliva 4-5 foglie di salvia

### Procedimento

la sera prima: lavare e mettere a bagno le fave. Il giorno stesso: mettere le fave in una pentola e ricoprirle d'acqua fredda. Dare un primo bollire. Scolare, rimettere nella pentola una buona quantità d'acqua bollente e cuocere finché si sbriciolano sotto le dita. Salare a fine cottura. Scolare e passare al setaccio per ottenere un bel purè vellutato. Inoltre, sbucciare e tagliare a rondelle le cipolle. Sbucciare e tagliare a fettine sottili le mele. Scaldare l'olio in una padella e rosolarvi le cipolle a fuoco lento. Quando sono semicotte, aggiungere le mele e poi la salvia e cuocere a fuoco lento per circa 15\20 minuti. Devono disfarsi completamente. Al momento di servire, scaldare il purè di fave. Mettere in un piatto e sistemarvi al centro il purè di mele alle cipolle.

## Le donne e il corpo che cambia

*Come comportarsi in menopausa in campo alimentare.*

di  
Annamaria  
Cicorella



L'arrivo della menopausa preoccupa il 99% delle donne: pare, infatti, che l'organismo non lavori più come prima. L'aumento della produzione di androgeni determina un aumento del tessuto adiposo a livello addominale e, in aggiunta, l'insulina (ormone secreto da specifiche cellule pancreatiche) stimola la produzione di testosterone da parte delle ovaie. La combinazione di questi due processi, in menopausa, determina un principio di sindrome metabolica con formazione di grasso

addominale e difficoltà di risposta a una terapia alimentare ipocalorica. Seguire specifiche indicazioni può certamente aiutare nella risoluzione di tale squilibrio ormonale.

In primo luogo, seguire un'alimentazione salutare per gli ormoni, con una riduzione importante delle proteine animali e un significativo incremento di quelle vegetali, in abbinamento all'assunzione di frutta e verdura stagionali. Cercare di limitare prodotti pro-infiammatori può essere rilevante, considerando che i

cibi contenenti lattosio e glutine possono determinare distensione addominale nel periodo successivo ai pasti. Si rende necessaria l'assunzione giornaliera di 25-30g di fibra alimentare (solubile e insolubile) derivata dal consumo di frutta, verdura e cereali integrali, inoltre, non sono da trascurare gli alimenti antiossidanti (mirtilli, prugne, cavoli, spinaci, ecc.) per il contributo fornito alla salute ormonale; al contrario, è bene limitare gli zuccheri semplici derivati da dolci, gelati, bibite zuccherine: il desiderio

di dolci, spesso, è solo una brutta dipendenza che, soprattutto in menopausa, può sfociare in problematiche decisamente più serie (il diabete, ad esempio). Infine, non per importanza, dormire 8 ore a notte, garantendo una buona qualità del sonno è fondamentale per tenere sotto controllo i livelli di cortisolo, e svolgere periodicamente attività fisica (in media, l'ideale sarebbe di 150 minuti a settimana) concedendosi uno stato di benessere fisico e psicologico.

## Basket, pallavolo e calcio: buone le prestazioni degli altamurani

Il punto sulla situazione degli sport altamurani, a campionati quasi terminati.



**Basket:** Dopo la bella prestazione contro l'Ostuni, che chiude la regular season, la Libertas Altamura deve chinarsi alla Virtus Molfetta in gara 1 playoff dove i padroni di casa si impongono per 103-76. La Libertas Altamura termina il campionato perdendo, in gara 2 di playoff per la qualificazione in B,

nuovamente contro la Virtus Molfetta per 70-86. I biancorossi, nonostante tutto, hanno dimostrato di essere davvero un'ottima squadra terminando il campionato in zona playoff. **Pallavolo:** la Leonessa volley Altamura è coinvolta nel triangolare playoff per l'accesso nella serie B2 femminile contro

la New Volley Torre e la Volley Tempesta Taranto, squadra già presente nel girone di regular season delle leonesse. Buona la prima per le biancorosse che battono la New Volley Torre per 0-3 a Torre Santa Susanna mentre nella seconda gara playoff la Leonessa, dopo un primo set giocato in maniera impeccabile, viene battuta dalla Volley Tempesta Taranto per 1-3. Al momento la classifica sembra essere chiara con la Volley Tempesta che conquista la prima posizione ma le biancorosse avranno modo di rimediare alla prestazione di domenica scorsa nella giornata di ritorno. Prossima gara Domenica 22 Maggio in casa contro la New Volley Torre. Squadra molto giovane che anche nei campionati under si fa sentire aggiudicandosi il

titolo di campionesse territoriali under 18 e le piccole under 16 che conquistano il titolo di vice campionesse territoriali.

**Calcio:** Dopo due sconfitte consecutive, la Team Altamura scende in campo in trasferta battendo la Nocerina (1-2), squadra in zona playoff ma questo non è bastato a intimorire la Team che con questa vittoria sembra aver riportato il sereno nel campionato ma la squadra biancorossa è costretta a subire un'altra sconfitta in casa contro il Nola (0-2). Domenica 15 maggio la Team riesce a conquistare 3 punti importantissimi contro il Bisceglie vincendo in casa 3-0. La zona playout sembra definitivamente allontanarsi, si resta in serie D!

di Martina Modeo



# FEDERICUS®

## FESTA MEDIEVALE

30 SETTEMBRE - 1 e 2 OTTOBRE 2022



**Turismo e Cultura**  
*Visite guidate*



Archè



**Fortis Murgia News**  
Periodico di Cultura e Sport  
dell'Associazione Fortis Murgia

**Direttore Responsabile**  
Floriana Maffei

**Hanno collaborato al n° 91**  
Felice Altieri,  
Annunziata Cicorella,  
Caterina Colonna, Andreana Illiano,  
Martina Modeo,  
Caterina Pellegrino, Domenico Pepe,  
Neerio Porcelli, Angela Simone.

**Impaginazione e grafica**  
Elvio Porcelli

**Fotografi**  
Nino Cammisà - Gianmarco Barone

**Stampa**  
Tipografia Castellano  
Via Vecchia Buoncaminno, 152  
Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)





**d'Onor  
sì degno**

**FEDERICUS**

**TRENTA SETTEMBRE**

**1 e 2 OTTOBRE 2022**